

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: applicazione sentenza reintegro dipendenti Fiera di Roma.

Proponente: Francesco Storace.

Premesso che

- lo scrivente presentava
 - l'interrogazione a risposta immediata n. 269 del 2 ottobre 2015 ("Salvaguardia dei livelli occupazioni di Fiera di Roma Srl") alla quale l'assessore alle attività produttive Guido Fabiani ha risposto nel corso della seduta n. 46 del 7 ottobre 2015 affermando, tra l'altro, quanto segue: «...noi ribadiamo la nostra disponibilità e opereremo nella direzione, come lei stesso diceva, per ogni incontri che si intenda necessario ancora per affrontare positivamente la questione nei riguardi, appunto, della salvaguardia dei livelli occupazionali»;
 - l'interrogazione a risposta immediata n. 493 del 14 ottobre 2016 ("Salvaguardia lavoratori Fiera di Roma srl, reintegrati con sentenza del Tribunale del Lavoro di Roma") alla quale l'assessore al lavoro Lucia Valente ha risposto nel corso della seduta n. 67 del 9 novembre 2016 affermando, tra l'altro, quanto segue: «...la Giunta si impegna, con azione congiunta dell'assessorato al lavoro e all'assessorato allo sviluppo economico, sulla base delle rispettive competenze istituzionali, ad aprire un confronto con la società (Fiera di Roma, ndr) e le rappresentanze sindacali volto a risolvere le problematiche dei lavoratori alla luce degli esiti del concordato preventivo e del Piano industriale consolidato di gruppo»

Considerato che

- sin dal gennaio 2014, quando Fiera di Roma ha aperto la procedura di mobilità per circa trenta lavoratori, la Giunta, benchè avesse approvato un atto teso alla salvaguardia dei livelli occupazionali del polo espositivo (DGR n. 301 del 23 giugno 2015), ha di fatto manifestato, unitamente agli altri soci (Roma Capitale e Camera di Commercio), una totale indifferenza per le sorti del personale, con il pretesto che la Regione, come ribadito in aula dagli assessori Fabiani e Valente, "non ha alcun controllo di diritto sulla società ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile", visto che risulta terzo azionista

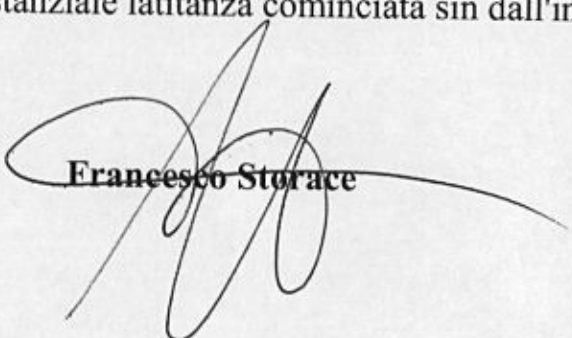
Evidenziato che

- con sentenza n. 9706/2017 pubblicata il 28 novembre dello scorso anno, la I Sezione Lavoro del Tribunale di Roma ha ordinato a Roma Capitale, Camera di Commercio e Regione Lazio di “procedere alla ricollocazione totale o parziale del personale in eccedenza” di Fiera di Roma “mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai sui enti strumentali con le modalità” previste dalla legge 147/2013 (“Legge di stabilità 2014”);
- due anni prima che si pronunciasse il Tribunale di Roma lo scrivente, con nota del 4 novembre 2015 prot. n. 16792, ha chiesto a Fabiani “l’immediata applicazione delle disposizioni di cui all’art. 1 commi 563, 564, 565 566 della L. 147/2013, ove si prevede anche la ricollocazione del personale presso la stessa Fiera di Roma trascorsi 10 giorni dal ricevimento dell’informativa”, ma l’assessore non si è degnato di fornire il benchè minimo riscontro;
- l’amministratore delegato di Fiera di Roma Pietro Piccinetti ostacola l’effettivo riassorbimento dei dipendenti, e dunque l’applicazione dei pronunciamenti del Tribunale, provvedendo all’erogazione degli stipendi senza consentire loro di recarsi in azienda, nell’attesa che maturino i tempi per nuovi licenziamenti

Interroga

il Presidente della Regione Nicola Zingaretti, l’assessore alle attività produttive Guido Fabiani e l’assessore al lavoro Lucia Valente per sapere

- come intendono applicare la sentenza n. 9706/2017 della I sezione lavoro del Tribunale di Roma ovvero se la Regione intenda presentare ricorso avverso tale pronunciamento, vessando, ancora una volta, il personale del polo espositivo;
- quali iniziative intendono adottare per tutelare la dignità dei lavoratori di Fiera di Roma dopo quattro anni in cui abbiamo assistito ad atti inefficaci, dichiarazioni caritatevoli e a una sostanziale latitanza cominciata sin dall’inizio della vertenza.


Francesco Storace